

I NUMERI DELL'EPIDEMIA

L'ombra della terza ondata

“A Milano gli ospedali reggono”

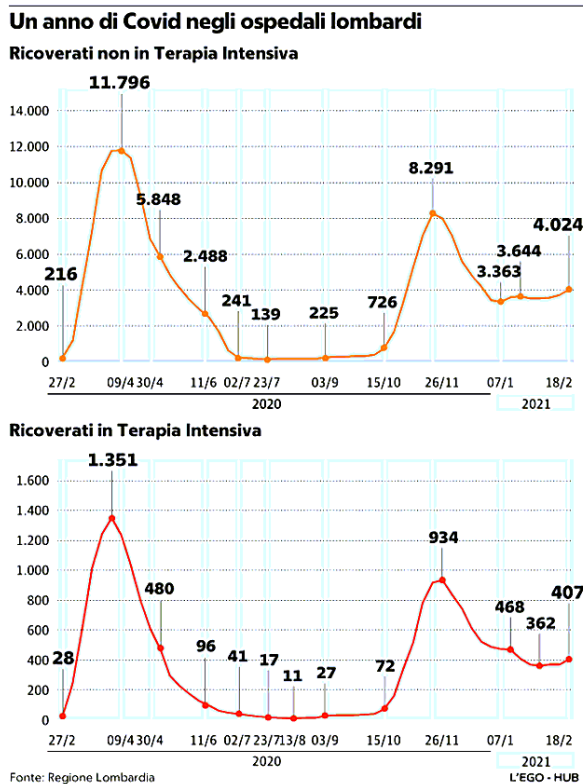
Contagi regionali raddoppiati e ricoveri in aumento ma ancora lontani dal picco d'autunno

di Zita Dazzi

A Brescia è terza ondata, ormai questo la Regione lo dice esplicitamente. Per il resto delle province lombarde è ancora prematuro parlarne – commentano gli esperti – ma ci sono tutte le premesse perché il problema diventi generalizzato. Attorno a Milano ci sono 19 Comuni osservati speciali da Ats ed è cominciato il travaso dei pazienti Covid dalle Terapie intensive delle zone più colpite nel Bresciano a quelle che ancora respirano, come nel capoluogo. Al padiglione in Fiera gestito dall'ospedale Policlinico ieri sono arrivati dieci malati bresciani, che portano il totale degli intubati nel reparto a 52. «Così le strutture delle zone colpite dalle varianti non vanno in sovraccarico – spiegano dal Ca' Granda – visto che qui a Milano ancora la situazione è stabile, come la settimana scorsa».

I dati sanitari non dicono nulla di buono. Il bollettino di ieri parla di altri 4.557 contagiati, il 9,7% dei 46.725 tamponi effettuati (un punto in più di giovedì) con altri nove pazienti in Terapia intensiva (416 in totale, oltre la soglia critica del 33%) e dieci in più nei reparti Covid (in totale 4.034 letti occupati). Sempre in testa per infezioni, l'area metropolitana di Milano (1.145 di cui 457 in città) e di Brescia (918) seguite da Monza e Brianza (505).

A guardare le statistiche si vede che in sette giorni in Lombardia i nuovi positivi sono stati 25.338, quasi il doppio di quelli della scorsa settimana (13.735) e circa il 65% in più di quella precedente. Crescono ancora poco (+1%) le vittime, ma ieri altri 48 decessi, in totale sono 28.275 morti da inizio pandemia. Le curve dei ricoveri dopo settimane di stabilità hanno ripreso a salire in tutta la regione, ma in partico-



lare a Brescia siamo a 400 positivi alla settimana ogni 100 mila abitanti, con un incremento settimanale molto superiore addirittura a novembre in piena seconda ondata (5.064 casi contro 3.695). E non va bene nemmeno a Como, Varese e Monza. «Con le varianti del virus tutti gli indicatori sono in crescita, dai ricoveri ai decessi ai casi positivi – commenta Samuele Astuti –. Necessarie azioni di contenimento: tamponi, tracciamento, vaccini. È finito il periodo degli annunci, è arrivato il momento di iniziare seriamente a vaccinare». Il direttore delle Malattie Infettive del Niguarda, Massimo Puoti, mette in guardia: «Non è ancora terza ondata, non è una crescita esponenziale dei ricoveri, ma ci sono segnali negativi. Vero che l'economia deve girare, ma dobbiamo anche stare attenti a queste varianti molto contagiose, capaci di fare danno». Cristina Mascheroni, presidente Aafoi-Emac (l'Associazione anestesisti rianimatori) lancia l'allarme: «Si teme che l'aumento dei contagi e dei ricoveri si sposti da Brescia al Cremonese e Lodigiano». I ricoveri lievitano lentamente anche all'Asst Sette Laghi (Varese) con 202 pazienti, di cui 18 in Terapia intensiva: «A metà novembre in piena seconda ondata abbiamo avuto 640 ricoverati Covid. La pressione è alta ma gestibile». Lo stesso al San Gerardo di Monza: 136 pazienti Covid, di cui 12 in Terapia intensiva su 19 posti letto disponibili, sapendo che anche qui nella seconda ondata erano 600. Intanto si studiano le varianti che hanno fatto schizzare i contagi nelle scuole e quelle nuove che continuano a sbucare. Dopo quelle individuate dal professor Fausto Baldanti di Pavia sui viaggiatori di Malpensa, nel cluster di Viggìu, nel Varesotto, uno dei Comuni messi in zona rossa da dieci giorni, dallo screening di massa sono emerse varianti inedite, allo studio del team di Fabrizio Maggi, direttore Laboratorio di Microbiologia dell'ospedale di Circolo. «Abbiamo trovato una serie di mutazioni di varianti già identificate – spiega Maggi –. Non sono riferibili alle forme conosciute (quella inglese o brasiliana, ndr), ma il virus muta sempre anche senza assumere caratteristiche biologiche più aggressive. Stiamo osservandolo con sezioni più grandi per avere caratterizzazioni migliori del genoma. Per ora non abbiamo alcuna indicazione che le mutazioni abbiano più trasmissibilità. Io ne dubito, ma lo sapremo presto con certezza».



I primi pazienti di Brescia sono stati trasferiti alla Terapia intensiva in Fiera

▲ I vaccini di massa
Il centro sportivo di Chiari nel Bresciano

A Viggìu una mutazione inedita della variante inglese
“Nessun elemento che sia più trasmissibile”

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

Si rende noto che la procedura apertissima divisa in tre lotti, per l'adeguamento alle nuove esigenze accademiche del cablaggio strutturato dell'intero complesso edilizio di via Festa del Perdono nn. 3/7, con fornitura di nuove linee e nuovi apparati di rete - LOTTO 1 CIG 8494106603 - LOTTO 2 CIG 8494111A22 - LOTTO 3 CIG 849412882A - N° rif.: Sgs 20_309 è stata aggiudicata come segue: LOTTO 1: SITE S.p.A. a socio unico, Via del Tuscolano, 15, 40128 Bologna - € 620.690,16; LOTTO 2: TIM SpA, via Gaetano Negri, 1, 20123 Milano - € 278.460,00; LOTTO 3: ADITINET Consulting SpA, viale Odone Belluzzi, 57, 00128 Roma - € 250.078,88. L'avviso di appalto aggiudicato, consultabile sul sito https://unimi.ubuy.cineca.it/PortaleAppalti/ri/ppgare_esiti_lista.wp, è stato inviato alla GUUE per la relativa pubblicazione in data 15/02/2021.

Milano, 19/02/2021

DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI LA RESPONSABILE
DOTT.SSA FABRIZIA MORASSO

